

Critico l'assessore Garibaldi. Mauro Barni porta fiori bianchi "Sono stanco di piangere i morti"

SIENA - Tra i primi ad arrivare alla caserma "Bandini" c'è l'assessore comunale alla Pace e alla Cooperazione Lorenzo Garibaldi. Anche lui è visibilmente commosso per questa tragedia: "Noi abbiamo collaborato con il battaglione della Folgore - afferma -, ad esempio quando abbiamo dato libri e materiale informatico da portare in Libano. Cosa penso di quello che sta avvenendo in Afghanistan? Penso che dovremmo percorrere strade diverse, quella di oggi è la prova che con le armi non si risolve niente. E io sono stanco di piangere questi morti, sarebbe ora di farla finita. Le Nazioni dovrebbero organizzarsi per percorrere strade differenti". L'assessore ricorda comunque con un sorriso quanto fatto pochi giorni fa da alcuni militari italiani a Kabul: "So - ricorda con un sorriso - che hanno operato un leone del circo cittadino che aveva un tumore al collo". C'è pure chi ricorda l'apertura di una sartoria in piena capitale afghana ad opera sempre dei soldati italiani. Nel frattempo

alcuni camion e furgoni entrano ed escono dalla caserma senese. I soldati hanno facce scure, i loro sguardi sono in molti casi rivolti verso il basso. Prosegue anche il via vai di personalità ma arrivano davanti alla caserma anche molti comuni cittadini. Quando chiediamo il motivo della loro presenza, queste sono le risposte: "Quelli che sono morti a Kabul sono i nostri ragazzi", "Anche noi siamo genitori e capiamo cosa possa voler dire perdere un ragazzo di 26 anni". Il dolore ha quindi colpito tutta la città. Alle 16,25 arriva l'ex sindaco e rettore dell'Università Mauro Barni. Arriva in silenzio, da solo, entra nell'area della caserma e pone all'interno un mazzo di fiori bianchi. Poi se ne va, senza fare rumore né parlare con nessuno. Lo inseguiamo: "Sono venuto semplicemente a soddisfare quello che ho percepito come un bisogno interiore - sono le parole dell'ex primo cittadino -. Comunque la si pensi, adesso è necessario stare vicino alle famiglie dei nostri caduti. I



Kabul La tragedia colpisce Siena

paracadutisti sono sempre stati una presenza importante nella nostra città e sono circondati dall'affetto dell'intera comunità senese. E pensare che quarant'anni fa c'era chi diffidava di loro. Questa tragedia ci colpisce duramente come italiani e anche come senesi".

Gen. Gr.

